

ATTI DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del giorno 27.01.2015

Deliberazione n. GC-2015-32

Prot. Gen. n. PG-2015-8904

Proposta di Delibera di Giunta n. PDLG-2015-41

Sono intervenuti i Signori:

Tiziano Tagliani	Sindaco
Massimo Maisto	Vice Sindaco
Felletti Annalisa	Assessore
Merli Simone	Assessore
Roberta Fusari	Assessore
Serra Roberto	Assessore
Vaccari Luca	Assessore
Chiara Sapigni	Assessore
Aldo Modonesi	Assessore
Ferri Caterina	Assessore

Hanno giustificato l'assenza i Signori:

--	--

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Ornella Cavallari

Essendo gli intervenuti in numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta

Oggetto

Adozione dell'aggiornamento del "Piano triennale di prevenzione della corruzione" per il triennio 2015 2017", ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n.190/2012.

Adozione dell'aggiornamento del "Piano triennale di prevenzione della corruzione" per il triennio 2015-2017", ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n.190/2012.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la propria deliberazione GC 2014-29 del 28 gennaio 2014, P.G. 2014/7851, con la quale si è provveduto all'approvazione degli strumenti di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", tra i quali il "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione" composto da:

- Introduzione metodologica;
- Mappatura dei rischi;
- Piano delle azioni;
- Sigle, normativa di riferimento,

stabilendo di provvedere ad una prima revisione dei documenti di cui sopra entro il 31 luglio 2014;

VISTA la propria deliberazione GC 2014-470 del 29 luglio 2014, P.G. n. 2014-66862 con la quale, a seguito di un riesame del succitato provvedimento, si è proceduto ad approvare:

- a) la verifica dell'attuazione del piano operativo;
 - b) il primo aggiornamento della mappatura dei rischi;
 - c) il primo elenco dei procedimenti amministrativi;
 - d) la scheda per la rilevazione dei procedimenti amministrativi,
- confermando, per la parte non modificata, il contenuto della precedente deliberazione sopra richiamata approvata in data 28 gennaio 2014, n. 2014/29 – PG 2014-7851;

DATO ATTO che il Sindaco, con proprio atto del 4 luglio 2013 , P.G. n. 55239, ha provveduto a nominare quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il dott. Moreno Tommasini – Direttore Operativo di questo Comune, in considerazione anche del fatto che al tempo la sede di Segreteria dell'Ente era vacante e che, a seguito della nomina del nuovo Segretario Generale, nella persona della dott.ssa Ornella Cavallari, ha nominato quest'ultima Responsabile della Prevenzione della Corruzione a partire dal 1° gennaio 2015, giusto atto del 29 dicembre 2014, P.G. n. 120466;

VISTO l'art. 1 della Legge n. 190/2012 che, al comma ottavo, stabilisce che "*L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica...*";

PRESO ATTO delle risultanze emergenti dalla Relazione annuale predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012, sulla base della scheda standard predisposta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente";

VISTA la proposta di aggiornamento del "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione", predisposta dalla Responsabile della Trasparenza;

INTESO provvedere all'adozione del succitato aggiornamento del "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017", con la precisazione di confermare, per quanto non diversamente stabilito, il "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione" adottato con la succitata deliberazione GC 2014-29 del 28 gennaio 2014, P.G. 2014/7851 e revisionato con la sopra richiamata deliberazione GC 2014-470 del 29 luglio 2014, P.G. n. 2014-66862;

RICORDATO, inoltre, che una sezione del "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017" è costituita dal "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" che, per quanto riguarda il triennio 2015-2017, risulta approvato nella seduta odierna con atto P.G. n. 8903, rep. n. 31/2015 ;

VISTO il parere favorevole espresso dal Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dal Responsabile del Servizio Contabilità e Bilancio in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto (art. 49, 1° comma, D.Lgs. 267/2000);

Col voto favorevole di tutti i presenti alla seduta

DELIBERA

- 1) di approvare l'aggiornamento, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, del "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione" per il triennio 2015-2017, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, che viene allegato alla presente deliberazione e di cui costituisce parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
- 2) di confermare, per quanto non diversamente stabilito dal Piano di cui al punto 1), il "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione" adottato con la succitata propria deliberazione GC 2014-29 del 28 gennaio 2014, P.G. 2014/7851 e revisionato con la sopra richiamata deliberazione GC 2014-470 del 29 luglio 2014, P.G. n. 2014-66862;
- 3) di precisare che una sezione del suddetto Piano è costituita dall'aggiornamento per il triennio 2015-2017 del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" approvato nella seduta odierna con atto P.G. n. 8903, rep. n. 31/2015 ;
- 3) di provvedere alla pubblicazione "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017", nell'apposita sottosezione di "Amministrazione Trasparente";

- 4) di comunicare l'adozione del Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica secondo le modalità stabilite dal medesimo Dipartimento;
- 5) di dare atto che Responsabile del Procedimento è il Responsabile della prevenzione della corruzione, dott.ssa Ornella Cavallari, Segretario Generale del Comune di Ferrara;
- 6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con il voto favorevole di tutti i presenti alla seduta (art. 134, 4° comma D. Lgs. n. 267/2000).

Il Sindaco
Tiziano Tagliani

Il Segretario Generale
Ornella Cavallari

AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2015-2017

Questo documento costituisce il primo aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) adottato con Deliberazione della Giunta Comunale GC-2014-29 in data 28 gennaio 2014 e successivamente revisionato con atto GC-2014-470 del 29 luglio 2014. Esso risponde all'esigenza di adeguarne i contenuti alla luce degli elementi emersi nel corso dell'anno 2014 e pone nuovi obiettivi per il triennio 2015-2017.

A questo scopo, l'aggiornamento del "Piano triennale per la prevenzione della corruzione" (P.T.P.C.) - **che si conferma in tutti i suoi contenuti non modificati dal presente documento** - si concentra su alcuni interventi ritenuti necessari e sulle valutazioni generate dagli esiti della rilevazione effettuata in occasione della predisposizione della Relazione annuale ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012.

Occorre, inoltre, precisare che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 (*"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicazione, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*), una sezione del **Piano triennale di prevenzione della corruzione** è costituita dal "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" il cui aggiornamento per il triennio 2015-2017 è stato approvato in concomitanza col presente Piano, venendo, in tal modo, a consolidare la stretta interrelazione tra trasparenza, prevenzione della corruzione ed integrità.

Il PTPC, poi, descrive gli impegni che l'Amministrazione assume per dare concretezza alla disciplina volta alla prevenzione della corruzione. Tali impegni vengono, poi, evidenziati nell'unito schema temporale di realizzazione (**cronoprogramma**).

- **Il sistema di gestione dei rischi di corruzione ai sensi della legge n. 190/2012**

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale GC-2014-29 in data 28 gennaio 2014, e composto dai seguenti documenti: introduzione metodologica, mappatura dei rischi, piano delle azioni e sigle e normativa di riferimento, è stato successivamente revisionato con atto GC-2014-470 del 29 luglio 2014. Con quest'ultimo atto si è provveduto ad approvare:

- a) la verifica dell'attuazione del piano operativo;
 - b) il primo aggiornamento della mappatura dei rischi;
 - c) il primo elenco dei procedimenti amministrativi;
 - d) la scheda per la rilevazione dei procedimenti amministrativi,
- oltre ad aver dato mandato ai Dirigenti di Settore di provvedere alla revisione dei processi come indicato nel piano operativo aggiornato attivando un percorso di revisione critica del modello per giungere eventualmente all'adozione di un modello coerente con le normative internazionali (in particolare UNI ISO 31000:2010, ISO 31010:2009, BS 10500:2001).

Nel corso del 2015 è prevista la continuazione della mappatura dei rischi così come il completamento della rilevazione dei procedimenti amministrativi. Per il resto nulla è innovato.

- **L'attività formativa**

Per quanto riguarda l'anno 2015 si ritiene opportuno prevedere un'attività di formazione rivolta specificatamente ai Dirigenti di Servizio e ai Titolari di Posizione organizzativa sui temi del rischio in generale e sulle disposizioni riguardanti di "Codice di comportamento", nonché sui principi in tema di gestione del procedimento amministrativo, con particolare attenzione alla responsabilità.

Per l'anno 2016 si ritiene, poi, di prevedere lo svolgimento di attività formative rivolte a tutti i responsabili di procedimento con specifica attenzione ai temi dell'anticorruzione e della gestione del procedimento amministrativo. Infine, si rileva l'opportunità di coinvolgere tutti i restanti dipendenti dell'Ente prevedendo lo svolgimento di attività formative, da svolgersi nell'arco degli anni 2016 e 2017, riguardanti nello specifico l'analisi dei contenuti del "Codice di comportamento" (nazionale e le disposizioni integrative approvate dall'Amministrazione).

E' previsto, inoltre, lo svolgimento di uno stage, nell'ambito del Master "Perf.ET" dell'Università di Ferrara, da parte di uno studente che collaborerà con il Responsabile della prevenzione della corruzione, per la realizzazione di un progetto nell'ambito dell'Area Tecnica.

- **La connessione con il ciclo della *performance* 2015-2017**

Il 2014 ha visto la maturazione di un processo assai complesso, che ha avuto il risultato di connettere i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio, la programmazione strategica, il sistema di valutazione organizzativa e individuale, la trasparenza amministrativa ed il sistema di gestione dei rischi.

Per quanto specificamente riguarda la gestione del rischio, per l'anno 2015, il Documento Unico di Programmazione, approvato dal Consiglio Comunale, nella seduta del 17 dicembre 2014, ha indicato, quale obiettivo strategico per l'Amministrazione per il mandato amministrativo 2015-2019, l'obiettivo 01.01 - AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE individuando, diverse azioni, tra le quali la revisione di tutti i regolamenti comunali (con definizione di un sistema di revisione completa almeno triennale) e l'attuazione della piena trasparenza, nel rispetto della normativa sulla privacy, di tutti i dati e gli elementi dell'azione amministrativa e l'obiettivo 01.03 – RISORSE UMANE prevedendo quale obiettivi operativi, il completamento della mappatura dei processi (con tempi e costi dei procedimenti standard) e il miglioramento continuo in ordine ai procedimenti standard (tempi e/o costi).

Per quanto riguarda, invece, la *performance* individuale, sono stati individuati nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), approvato dalla Giunta Comunale in data 13/01/2015, P.G. n. 3104/15, obiettivi specifici, finalizzati al raggiungimento di risultati connessi alla prevenzione della corruzione, come, ad esempio, la predisposizione e attuazione di un Piano di revisione dei Regolamenti comunali,

con valenza triennale, che trova il coinvolgimento di un ampio numero di dirigenti comunali.

- **Il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62**, recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*. L’art. 1, comma 44, della legge 190 del 2012 ha delegato il Governo a definire “un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico.” Il codice è stato approvato con DPR del 16 aprile 2013, n. 62, ed integra, sostituendolo, il precedente codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato nel 2000. Esso prevede che ciascuna pubblica amministrazione definisca un proprio **codice di comportamento**, ad integrazione e specificazione di quello generale.

Tale Codice è stato approvato con la succitata deliberazione della Giunta Comunale GC-2014-29 in data 28 gennaio 2014 nell’ambito degli strumenti volti alla prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione. E’, inoltre, stata avviata di recente un’integrazione al Codice con la previsione di un apposito articolo riguardante le *“Linee guida per l’attuazione dei principi di cui all’art. 15, comma 6, del D.P.R. n. 62/2013”*.

- **Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39**

Nel corso dell’anno 2015 verranno portati a completamento gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 39/2013 per quanto riguarda le dichiarazioni di inconferibilità e di incompatibilità per quanto riguarda il conferimento degli incarichi dirigenziali.

- **Integrazione dei sistemi di controllo interno**

Le modifiche normative intervenute in questi ultimi anni hanno comportato un proliferare di sistemi di controllo (controllo di gestione, controllo strategico, controllo di qualità dei servizi erogati, controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo della gestione e della vigilanza sugli organismi gestionali esterni, controllo di verifica degli equilibri finanziari della gestione, ecc.). Si avverte la necessità di prevedere, per l’anno 2015, all’interno della sopra citata revisione regolamentare, l’integrazione di tali sistemi di controllo con il coinvolgimento dei seguenti soggetti: Segretario Generale, Responsabile dei Servizi Finanziari, Responsabile del controllo di gestione, Responsabile del controllo strategico, Responsabile dell’Ufficio Partecipazioni, Revisori dei conti, Nucleo di Valutazione e Responsabile dell’Ufficio Procedimenti disciplinari.

E’ prevista, inoltre, l’istituzione, ai sensi dell’art. 52 del vigente regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, di un Servizio Ispettivo la cui nomina è attualmente in fase di costituzione.

- **Cronoprogramma**

In questa fase di aggiornamento, viene definito un cronoprogramma contenente gli impegni e gli adempimenti collegati all'attuazione del PTPC per quanto riguarda il triennio 2015-2017.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'													
ATTIVITA'	ANNO 2015												NOTE
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Aggiornamento annuale del "Piano triennale per la prevenzione della corruzione"													entro il 31 gennaio
Interventi di formazione per Dirigenti di servizio e P.O. (BS 10500:2011; ISO 31000 e ISO 9001:2015)													
Revisione mappatura rischio													
Integrazione Codice di comportamento													
Informatizzazione processo di segnalazione													
Completamento adeguamenti al D.Lgs. 39/2013													
Revisione dei regolamenti													obiettivo triennale
Definizione convenzione con altri enti per scambio auditor													

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'													
ATTIVITA'	ANNO 2016												NOTE
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Aggiornamento annuale del "Piano triennale per la prevenzione della corruzione"													entro il 31 gennaio

Interventi di formazione per Responsabili di procedimento													
Revisione dei regolamenti													obiettivo triennale

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'													
ATTIVITA'	ANNO 2017												NOTE
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Aggiornamento annuale del "Piano triennale per la prevenzione della corruzione"													entro il 31 gennaio
Interventi di formazione per il personale dipendente													
Revisione dei regolamenti													obiettivo triennale

Allegato: Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione anno 2014

Codice fiscale Amministrazione	Denominazione Amministrazione	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Sì/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
0297110389	Amministrazione Comunale di Ferrara	Moreno	Tommasini	24/04/1960	Direttore Operativo	09/07/2013	No	\\	\\	\\	\\	\\	\\

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Delibera Giunta 2014/512. Con l'atto in esame è stata verificata l'attuazione: consultazione e condivisione, formazione sul rischio in generale con i dirigenti di settore, formazione amministrativa e penalistica. Effettuata prima revisione del piano
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra quanto attuato e quanto previsto dal PTPC	Era previsto l'avvio di audit interni mediante convenzione con altri enti pubblici. L'elezione dei nuovi organi amministrativi ha rallentato il processo che riprenderà, previo adeguamento, nell'anno 2015.
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica dell'impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	L'attribuzione del ruolo di RPC al Direttore operativo (responsabile dell'area risorse e da marzo responsabile del servizio personale e dell'informatica) ha rappresentato un elemento favorevole di integrazione e di intervento sulle aree critiche gestionali.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	L'attribuzione di ulteriori compiti gestionali e operativi al direttore operativo (compreso l'interim del settore cultura), nonché la decisione dell'ente di non dotarsi di un direttore generale comporta nei fatti un potenziale rischio di concentrare in un'unica figura gli aspetti gestionali e di controllo. In sede di relazione dettagliata si è proposto l'attribuzione del ruolo di RPC al segretario generale, nominato nel mese di luglio 2014.

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se sono stati effettuati controlli sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione:		
2.A.1	Sì		
2.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
2.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.A.4	Se non sono stati effettuati controlli, indicare le motivazioni del loro mancato svolgimento:		
2.B	Se sono stati effettuati controlli, indicare in quali delle seguenti aree sono state riscontrate irregolarità: (più risposte possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.C	Se sono stati effettuati controlli, indicare come sono stati svolti nonché i loro esiti:		
2.D	Indicare se le attività ispettive sono state incluse tra le aree esposte a rischio di corruzione:		
2.D.1	Sì (indicare le eventuali irregolarità riscontrate)		
2.D.2	No, l'amministrazione non svolge attività ispettive		
2.D.3	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.D.4	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
2.E	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Delibera Giunta 2014/512 dopo il corso di formazione si è attivato un percorso per adeguare il modello alla normativa internazionale ISO 31000, ISO 31010, BS 10500
3	MISURE ULTERIORI		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori rispetto a quelle obbligatorie:		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
3.B	Se sono state attuate misure ulteriori, indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure: (più risposte possibili)		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Attivazione casella di posta elettronica dedicata rpe@comune.fe.it e avviso nel sito internet del Comune. Nessuna segnalazione pervenuta
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	Attivati incontri con i dirigenti delle società controllate dal Comune sui temi della trasparenza (modello unificato) e sull'adeguamento dei modelli 231 alla circolare del ministero della funzione pubblica
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori, formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia:		La casella di posta elettronica non è stata utilizzata da nessuno; è stata efficace la sensibilizzazione nei confronti delle società partecipate in merito alla consapevolezza dell'importanza degli strumenti
3.D	Indicare le eventuali misure ulteriori che l'Ente dovrebbe adottare e attuare per rendere più efficace la prevenzione della corruzione:		Intensificare e accelerare il percorso di formazione
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente":		
4.A.1	Sì		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2014		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2014	X	
4.B	Se è stato informatizzato il flusso della pubblicazione dei dati, indicare quali tra i seguenti dati è pubblicato sulla base di un flusso informatizzato: (più risposte possibili)		
4.B.1	Dirigenti (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.2	Consulenti e collaboratori (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.3	Atti di concessione e vantaggi economici comunque denominati (art. 26 del d.lgs. n. 33/2013)		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
4.B.4	Beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.5	Servizi erogati (art. 32 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.6	Tempi di pagamento (art. 33 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.7	Tipologie di procedimento (art. 35 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.8	Contratti (art. 37 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.C.	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico:		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	X	
4.D.	Indicare se sono state irrogate sanzioni in materia di trasparenza di cui all'art. 47 del d.lgs. 33/2013: (più risposte possibili)		
4.D.1	Sì, nei confronti degli organi di indirizzo politico (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.2	Sì, nei confronti dei dirigenti responsabili della pubblicazione (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.3	Sì, nei confronti degli amministratori societari che non hanno comunicato dati ai soci pubblici (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.4	No, anche se è stato disciplinato il procedimento con l'adozione di un regolamento		
4.D.5	No, non è stato disciplinato il procedimento		
4.D.6	No, non sono state riscontrate inadempienze	X	
4.E.	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.E.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Inviata circolare ai dirigenti con la richiesta di dare evidenza al monitoraggio attuato e la relativa periodicità.
4.E.2	No, anche se era previsto dal PT/IT con riferimento all'anno 2014		
4.E.3	No, non era previsto dal PT/IT con riferimento all'anno 2014		
4.F.	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Si ritiene raggiunto un buon livello di trasparenza (cfr. bussola della trasparenza). Le criticità riguardano la non completa automazione dei flussi procedurali con la pubblicazione automatica. E' necessario il caricamento di gran parte dei dati con rischio di errori e/o inadempienze. Risulta necessario un'intensificazione dei processi formativi in materia
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A.	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione:		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
5.B.	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C.	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra i seguenti ne sono stati i destinatari: (più risposte possibili)		
5.C.1	Responsabile della prevenzione della corruzione	X	
5.C.2	Organi di controllo interno		
5.C.3	Dirigenti	X	
5.C.4	Dipendenti		
5.D.	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra le seguenti materie ne sono stati i contenuti: (più risposte possibili)		
5.D.1	Normativa anticorruzione e trasparenza	X	
5.D.2	Piano triennale di prevenzione della corruzione	X	
5.D.3	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità		
5.D.4	Gestione del rischio	X	
5.D.5	Codici di comportamento		
5.D.6	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi		
5.D.7	Normativa sui contratti pubblici		
5.D.8	Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing)		
5.D.9	Normativa penale sulla corruzione	X	
5.D.10	Altro (specificare i contenuti)	X	Richiami ai principi di diritto amministrativo e alla patologia degli atti; Responsabilità contabile e patrimoniale dei pubblici dipendenti
5.E.	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno erogato contenuti: (più risposte possibili)		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
5.E.1	SNA		
5.E.2	Università		
5.E.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.E.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	TUV sud Italia srl - Ing. Massarenti Ugo - Analisi rischio
5.E.5	Formazione in house	X	
5.E.6	Altro (specificare quali)	X	Presidente Tribunale di Reggio Emilia; Magistrato Corte dei Conti
5.F	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quale sono stati i criteri per l'affidamento degli incarichi di docenza		Per TUV si è effettuata una specifica gara tra primari enti di certificazione; per le altre docenze sono state individuate in base alle competenze possedute
5.G	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti rispetto alla graduazione dei livelli di rischio per aree e ambiti dell'amministrazione:		Si è effettuato un ciclo di formazione per i dirigenti di settore, la formazione è risultata adeguata per l'avvio del sistema. Nel 2015 occorrerà ampliare e accelerare il processo previa valutazione della direzione.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti		29 (alla data odierna - tempo indeterminato e determinato)
6.A.2	Numero non dirigenti		1297 (alla data odierna - tempo indeterminato e determinato)
6.B	Indicare se è stata effettuata la rotazione del personale:		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
6.C	Se non è stata effettuata la rotazione, indicare le ragioni della mancata rotazione:		Nel 2014 si sono tenute le elezioni amministrative e gli incarichi dirigenziali sono stati prorogati in attesa della nomina dei nuovi organi e della revisione dell'assetto organizzativo (concluso nel mese di dicembre 2014). Nell'aggiornamento del piano si valuterà la situazione.
6.D	Se è stata effettuata la rotazione, indicare in quale area è stata effettuata: (più risposte possibili)		
6.D.1	Acquisizione e progressione del personale		
6.D.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
6.D.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;		
6.D.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
6.D.5	Aree ulteriori (specificare quali)		
6.E	Se è stata effettuata la rotazione, formulare un giudizio sulla rotazione del personale		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI		
7.A	Indicare se è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità:		
7.A.1	Sì		
7.A.2	No	X	
7.B	Se non è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato, indicare le ragioni della mancata richiesta:		L'amministrazione sta procedendo all'adempimento in oggetto in occasione dell'affidamento degli incarichi dopo le recenti elezioni amministrative, fermo restando la conoscibilità di inesistenza di condizioni di inconferibilità e incompatibilità degli interessati.
7.C	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati:		
7.C.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.C.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
7.C.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
7.D	Se non sono state effettuate verifiche, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento:		
7.E	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Si sta revisionando la procedura interna per il conferimento degli incarichi prevedendo in modo esplicito la formalizzazione.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI		
8.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'accertamento di violazioni)		
8.A.2	No	X	
8.B	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
8.B.1	Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)		
8.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
8.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
8.C	Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento:		
8.D	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se sono state rilasciate autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì (indicare il numero di richieste autorizzate e il numero di richieste non autorizzate distinguendo tra incarichi retribuiti e gratuiti)	X	47 prestazioni di cui 2 gratuite; sono pervenute 68 informative di cui 21 gratuite; nessuna richiesta non autorizzata
9.A.2	No		
9.B	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.B.1	Sì	X	
9.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.C	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.D	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.D.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.D.2	No	X	
9.E	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.E.1	Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)		
9.E.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.E.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
9.F	Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento		Il compito di effettuare le verifiche è stato attribuito al servizio ispettivo interno
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato	X	
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare da quali soggetti sono pervenute le segnalazioni:		
10.D.1	Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.3	Nessuno	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se sono pervenute segnalazioni in assenza di una procedura o che non hanno utilizzato la procedura attivata:		
10.F.1	Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.F.2	Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.F.3	Altro (indicare il numero di segnalazioni e la tipologia di soggetti)		
10.F.4	Nessuna	X	

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie		Si ritiene che il sistema di avere una mail dedicata e controllata generica (rpc@comune.fe.it) che invia la segnalazione direttamente sulla posta elettronica del Direttore Operativo tutela in modo sufficiente il segnalatore. Può sussistere un rischio se l'illecito è stato compiuto dal direttore operativo nonché responsabile della prevenzione, tuttavia essendo trasparente il nominativo e il ruolo del Direttore Operativo la segnalazione si potrebbe indicare di inviarla al Sindaco e/o ai Revisori dei conti
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute richieste di parere relative all'applicazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero di pareri rilasciati)	X	Si è trattato di due richieste informali relative a biglietti omaggio per una fiera locale del tutto analoghi e quelli distribuiti ai cittadini per favorire la partecipazione
11.C.2	No		
11.D	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione :		
11.D.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.D.2	No	X	
11.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.E.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.E.2	No		
11.F	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Occorre integrare il codice nel regolamento del personale e nel codice per le discriminazioni.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia distinto tra dirigenti e non dirigenti; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area distinto tra dirigenti e non dirigenti):		
12.E.1	Acquisizione e progressione del personale		
12.E.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;		
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
12.E.5	Altre aree dell'amministrazione (indicare quali)		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare l'esistenza di situazioni in cui dipendenti pubblici cessati dal servizio sono stati assunti o hanno svolto incarichi professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001:		
13.A.1	Si (indicare il numero di casi monitorati e il numero di violazioni accertate distinguendo tra assunzioni e incarichi professionali)		
13.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
13.B	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per accertare il rispetto del divieto di contrattare contenuto nell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165/2001:		
13.B.1	Si (indicare il numero di casi monitorati e il numero di violazioni accertate)		
13.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
13.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001:		
13.C.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.C.2	No	X	
13.D	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare il rispetto dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001:		
13.D.1	Si (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)		
13.D.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.D.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
13.E	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.E.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.E.2	No	X	
13.F	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.F.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.F.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.F.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.G	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.G.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.G.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.G.3	No	X	
13.H	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		

Settore Affari Generali

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che il documento registrato come Deliberazione di Giunta Comunale del 27 gennaio 2015 n. GC-2015-32 – Prot. Generale n. PG-2015-8904 e avente oggetto Adozione dell'aggiornamento del "Piano triennale di prevenzione della corruzione" per il triennio 2015 2017", ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n.190/2012.

esecutivo il 27/01/2015

E' in pubblicazione nel sito informatico del Comune di Ferrara nel periodo dal 28-GEN-15 al 11-FEB-15

Ferrara, 28/01/2015

**L'addetto alla pubblicazione
Aldo Rizzoni**